

Borsa  
-0,60%  
Indice  
Mib 1167  
(+16,7% dal  
2-1-1989)



Lira  
Mantiene  
una solida  
stabilità  
tra le monete  
dello Sme



Dollaro  
Lieve  
ribasso  
(1.395 lire)  
Stabile  
il marco



## ECONOMIA & LAVORO

**Il Tribunale di Torino respinge la richiesta di ricusazione del pretore. Una prova di indipendenza di fronte ai provati «eccessi di zelo» pro Romiti. Adesso i legali di corso Marconi sperano nella Cassazione**

# La Fiat ha torto Il processo restituito a Guariniello

La ricusazione del pretore Guariniello, avanzata da Cesare Romiti e dagli altri dirigenti Fiat sotto processo per gli infortuni occulti, è «inammissibile». Così ha deciso ieri la sesta sezione del Tribunale di Torino. I giudici hanno dato una grande prova di indipendenza, rivelando nella loro ordinanza una serie di zelanti interventi. Delusi, i legali di corso Marconi ricorrono in Cassazione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
NICOLE COSTA

TORINO. Il tribunale di Torino, sezione sesta penale... dichiara inammissibile la istanza di ricusazione presentata nei confronti del pretore dott. Raffaele Guariniello da parte di Michele Figurali, Maurizio Magnabosco, Vittorio Omodei e Cesare Romiti. Condanna i predetti ricusanti ciascuno al pagamento a favore della cassa delle ammende della somma di lire 20.000. Ordina la trasmissione degli atti al pretore dott. Guariniello.

## Il sindacato Afl-Cio scrive ad Agnelli «Diritti violati nella fabbrica Usa»

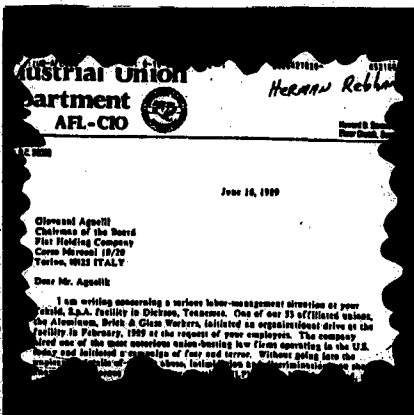
Il «sistema Romiti» è esportato all'estero. La centrale sindacale americana Afl-Cio ha denunciato 35 violazioni dei diritti sindacali verificatisi nello stabilimento Teksid Fiat di Dickson nel Tennessee. È un vero e proprio «dossier» spedito a Ginevra, alla Federazione internazionale dei metalmeccanici. È impressionante una certa analogia con le vicende italiane. Tutto frutto del «complotto Pci»?

BRUNO UGOLINI

ROMA. Non sappiamo se i dirigenti torinesi della Fiat giustificano questa vicenda sostenendo che Antonio Bassolino, della Direzione del Pci, si è trasferito a Dickson, Tennessee, per organizzare una «campagna» fatta di bugie sui «diritti negati» alla Fiat. E l'aggio che sorge la Teksid Aluminum. E l'aggio che la Fiat ha ingaggiato un ufficio legale, Constanly-Smith e Brooks (Atlanta, Georgia), specializzato nell'intricare l'espansione sindacale. Sono notizie desunte dalla documentazione inviata nel giugno scorso alla Federazione internazionale dei sindacati metalmeccanici che ha sede a Ginevra e fatta conoscere ai sindacati italiani. Tanto che i segretari generali Airoldi per la Fiom, Morese per la Fim e Lotito per la Uilm avevano spedito un messaggio di solidarietà all'Afl-Cio. È proprio l'Afl-Cio, la potente centrale americana, l'autrice delle denunce, contenute anche in una lettera spedita personalmente a Gianni Agnelli. Ora sono avviate in quella fabbrica le procedure previste dalla legislazione Usa e non è detto che la Fiat vinca e, addirittura, convinca i lavoratori, come è successo in altri casi (Ibm, ad esempio) e il sindacato perda. Qualsiasi esito abbia questa storia d'oltreoceano essa ci appare, però, edificante e degna di essere fatta conoscere. La denuncia è stata presen-

te imprese legali antisindacali operanti negli Stati Uniti e ha iniziato una campagna di paura e intimidazione. La lettera prosegue con la presenza di particolari sgradevoli sugli abusi, intimidazioni e discriminazioni nei confronti dei lavoratori. Lei dovrebbe sapere che numerose pratiche sindacali illecite sono state denunciate e che il consiglio nazionale per le relazioni sindacali, agenzia del governo degli Usa, sta attualmente esaminando 35 diverse denunce contro l'azienda. Le azioni intraprese dai vostri locali dirigenti danno una immagine molto misera della vostra azienda e del vostro paese. I vostri lavoratori a Dickson hanno bisogno dell'opportunità, senza coercizioni, di realizzare un sindacato che rappresenti i loro interessi. Le chiedo quindi di usare i suoi buoni uffici per ricostruire buoni rapporti.

Parole chiare che avevano determinato uno scatto di solidarietà italiana. I segretari di Fiom, Fim Uil, avevano scritto all'Afl-Cio ricordando che anche in Italia la Fiat è conosciuta come una impresa antisindacale e i suoi dirigenti molto spesso hanno tentato di marginalizzare l'influenza del sindacato tra i lavoratori. I problemi di minacce, discriminazioni contro i rappresentanti sindacali, diceva ancora il messaggio, «non sono infrequenti alla Fiat e nell'ultimo anno sono diventati pubblici durante una inchiesta realizzata dagli ispettori del ministero del Lavoro». Questa è la storia del «romitismo» esportato negli Usa. Non conosciamo gli sviluppi della vicenda. Ma quelle parole scritte da Agnelli alla principale centrale sindacale americana (le azioni intraprese dai vostri dirigenti danno una immagine molto misera - very poor - della vostra azienda e del vostro paese) bisognerebbe scolpirle sul marmo.



Questa è la fotocopia di una parte della lettera inviata dal settore industria dell'Afl-Cio, la potente centrale sindacale americana, a Gianni Agnelli per denunciare, nel giugno di quest'anno, 35 casi di violazione dei diritti sindacali nella azienda Fiat-Teksid situata a Dickson nel Tennessee. Nella foto: Gianni Agnelli

## Mortillaro: la sicurezza? Dipende dai costi

Per il consigliere delegato della Fermeccanica, Felice Mortillaro, la salute dei lavoratori non è un diritto, ma una variabile economica che deve essere «compatibile» con gli interessi delle aziende. Stessa compatibilità è stata chiesta alla magistratura chiamata a pronunciarsi nei processi di lavoro. Secca replica dei giuristi: «Le compatibilità economiche non devono riguardare il giudice».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PIERO BENASAI

FIRENZE. Anche la difesa della salute dei lavoratori in fabbrica deve essere «compatibile» con le esigenze produttive dell'azienda. Questa tesi è stata sostenuta dal consigliere delegato della Fermeccanica, Felice Mortillaro, intervenendo a Firenze al convegno su «Il lavoro nella giurisprudenza delle alte corti», organizzato dalla sua organizzazione.

«Anche le questioni della salute», ha affermato Mortillaro, rispondendo ad una domanda sul «caso Fiat» - non possono essere sganciate dal delicatissimo equilibrio tra costi e benefici. Da una parte c'è il sacrosanto diritto alla salute e dall'altro il dovere dell'impresa di produrre ricchezza. Del resto quando si acquista un prodotto non si valuta il tasso di sicurezza, che ha concorso a realizzarlo, ma solo il suo prezzo. Rispetto a queste problematiche, tenuto conto che alcune categorie sono supercontrollate ed altre hanno ampi margini di manovra, occorre un atteggiamento meno manicheo rispetto al modo con cui oggi vengono trattate. E ricordò che su questa impostazione durante un dibattito svoltosi alcuni anni fa a Brescia, concordava anche il pretore Raffaele Guariniello (il pretore del caso Fiat n.d.r.).

La sicurezza nei luoghi di lavoro per il professor Mortillaro, quindi, non è un diritto, ma una variabile economica che deve essere compatibile con gli interessi delle aziende. Il consigliere delegato della Fermeccanica, facendo storcere la bocca ai giuristi presenti, ha chiesto altrettanto «compatibilità» ai giudici chiamati a decidere sulle vertenze di lavoro. Le sentenze della magistratura - ha sostenuto Mortillaro - finiscono per incidere sulla redistribuzione del reddito ed innescano quindi un meccanismo economico che non sempre è compatibile con le risorse delle imprese e del paese. Non si può distribuire più di quello che si possiede altrimenti si innesca l'inflazione. E per giustificare la sua teoria il consigliere delegato della Fermeccanica si è eretto a paladino dei lavoratori dipendenti. «Sostenere giuridicamente, ma in modo incompatibile - ha affermato - gli interessi del più debole si può rivelare, alla lunga, una difesa filizia, che mette in moto un processo inflazionistico destinato a colpire prevalentemente le categorie economicamente più deboli.



Operai in attesa davanti alla pretura di Torino

### I sindacati «Rafforzare il polo Bnl-Inps»



«L'accordo con Inps e Bnl non è in discussione. Semmai bisogna discutere il futuro di questo polo». È il commento di Bruno Trentin (nella foto) al termine di un incontro tra il presidente dell'Inps, Milietto, il suo successore Colombo ed i tre segretari generali di Cgil, Cisl, Uil. I sindacati in una lettera ad Andreotti rispondono agli attacchi che giungono al polo (anche da parte di Carli) e chiedono anzi che venga rimesso in discussione il patto di sindacato per valorizzare la presenza dell'Inps.

### Siglato l'accordo integrativo all'Ibm

Siglato l'ipotesi di accordo per il contratto integrativo all'Ibm. L'intesa prevede un incremento salariale legato all'andamento aziendale, l'introduzione del part time, la possibilità di usufruire di aspettative non retribuite, un'indennità aggiuntiva per il lavoro notturno, una «una tantum» di mezzo milione, un incremento di 6.000 ore per permessi sindacali. «Il fatto stesso che alla Ibm - ha dichiarato Alberto Anghileri, della Fiom di Milano - si sia riusciti a giungere ad un accordo è senz'altro un'importante novità». L'ipotesi di accordo sarà ora sottoposta ad un referendum tra i 13.000 lavoratori delle varie sedi italiane.

### Auto sbloccata la trattativa alla Peugeot

Dopo sei settimane di sciopero negli stabilimenti francesi di Mulhouse e di Sochaux, la direzione della Peugeot e le organizzazioni sindacali si sono riunite oggi per tentare di metter fine alla vertenza. Questo è stato reso possibile dalla decisione degli operai di evacuare la fonderia di Mulhouse, che occupavano da più di due settimane, pur continuando lo sciopero finché il negoziato non si sarà concluso. A questo risultato si è arrivati dopo la designazione di un mediatore da parte del governo.

### Banche: tassi d'interesse fermi e corsa ai crediti in frenata

Non è previsto alcun rito nei tassi d'interesse bancari mentre la corsa agli impieghi, ovvero ai crediti concessi dalle banche, dovrebbe rallentare: nonostante una crescita del 19-20% in ottobre, gli impieghi dovrebbero attestarsi a fine anno su un incremento del 16-17%. Questo il quadro definito dal consueto incontro tra il governatore della Banca d'Italia e i vertici delle 11 principali banche italiane. La frenata sarebbe favorita dal buon andamento dell'economia italiana nel 1989.

### Si va verso l'alleanza fra Standa e Rinascente

«Standa e Rinascente si stanno studiando, stanno valutando ciascuna per proprio conto la rispettiva posizione sul mercato in vista di una qualche forma di accordo indispensabile per affrontare il mercato della grande distribuzione degli anni Novanta». L'amministratore delegato della Standa, Mario Muti, conferma così in un'intervista a Milano Finanza che i due colossi italiani della grande distribuzione stanno verificando le modalità concrete della loro «alleanza annunciata»: non si sa ancora se con uno scambio incrociato di pacchetti azionari Standa-Rinascente o con una semplice alleanza commerciale.

### Condono Anche all'Inps la domanda entro lunedì

Chi si avvale del condono fiscale deve presentare anche all'Inps copia della domanda entro il termine di lunedì 16 ottobre. In tal modo l'interessato può regolarizzare la posizione previdenziale, evitando di incorrere nelle penalità previste dalla legge. Ne tengano conto gli artigiani ed i commercianti, non in regola con i contributi per la pensione e l'assistenza di malattia; i liberi professionisti, i cittadini non mutuatari, i lavoratori dipendenti ed i pensionati con altri redditi, non in regola con il versamento del contributo percentuale per la malattia.

### È cosa fatta il 2% di Paribas alla Comit

La Banca commerciale italiana ha già concluso l'acquisto del 2% della Paribas prima che questo subisse il forte rialzo in Borsa. È quanto ha affermato l'amministratore delegato dell'istituto di credito milanese, Sergio Figlietti. Il banchiere ha detto anche di non sapere se l'Iri, a sua volta, ha completato la cessione della quota Comit a Paribas. Subito dopo, avverrà lo scambio dei consiglieri.

FRANCO BRIZZO